

Staino



Terapia

Francesco Piccolo

Sinistra, ambizione e affidabilità

La sinistra ripete con soddisfazione che l'epoca di Berlusconi è finita. E soprattutto urla a gran voce di essere pronta a prendere in mano in modo serio le sorti di questo paese. Il problema è che mentre ripete e urla queste cose, mostra in modo più che evidente di non essere preparata: i vecchi e i giovani si vedono nello stesso giorno in due luoghi diversi per lanciarsi accuse pesanti; e nella concretezza del voto, alle imminenti primarie di Milano, ci sono candidati molto degni ma divisi in modo scomposto e confuso. La sinistra a parole sa avere perfino ambizione, nei fatti è molto lontana dalla caratteristica principale che bisogna avere ai blocchi di partenza: l'affidabilità. È inadeguata e ha orizzonti minuscoli. E invece in questo momento avremmo

bisogno di tutt'altro: di un programma potente e condiviso, di una classe dirigente capace di assumersi l'incarico di ricostruire; e di orizzonti infiniti.

“Eravamo partiti che volevamo la rivoluzione mondiale, poi ci siamo accontentati della rivoluzione in Italia, e poi di alcune riforme, e poi di partecipare al Governo, e poi di non esserne cacciati. Eccoci ormai sulla difensiva: domani saremo ridotti a combattere per l'esistenza di un partito e poi magari di un gruppo o di un gruppetto, e poi, chissà, forse per le nostre persone, per il nostro onore e la nostra anima: cose sempre più piccole e più lontane, e un'astratta passione, sempre uguale. E' triste: ma vedrai che andrà così.” Questo profetizzava Carlo Levi nell'Orologio. ❖

A Sud del blog

Al comitato centrale del condominio

Manginobrioches

manginobrioches@unita.it

Giorno decisivo, ieri, per l'opposizione. L'ala finiana, costituita da zia Enza con l'appoggio esterno della componente rotocalchico-sentimentale di commare Mille-e-una-notte, doveva scegliere con chiarezza da che parte stare. Con Gianfranco, il sosia del fidanzato perduto nonché obiettivo protagonista dell'opposizione più efficace degli ultimi 150 mesi? Con l'opposizione autocancellante e martirologica di Bersani? Con l'utopismo realistico-magico-affabulatorio di Vendola? Coi rottamatori? Coi postveltroniani? Con gli ex dalemiani negazionisti (quelli che si sono pentiti d'aver sostenuto D'Alema, come d'aver portato giacche con le spilline o comprato dischi dei Pooh, e fingono che non sia mai accaduto)?



D'altronde, non si può nemmeno pensare a un nuovo governo, se non si capisce con chiarezza chi c'è dentro questo, e chi eventualmente è contro e come: il pragmatismo leninista e aspromontano di zia Mariella tagliava come l'accetta del nonno, o il rasoio di Occam.

Quando Fini ha smesso di parlare ed è partito l'inno di Mameli le zie e le commare si sono alzate con la mano sul cuore, per riflesso risorgimental-pavloviano, e lì c'è stata la svolta. Zia Enza, finiana della prima ora per ragioni proustiano-sentimentali, ha abiurato: “No, basta, non lo sostengo più. Ho sbagliato, non è quella l'opposizione che ci serve” ha detto contrita al comitato centrale del condominio, perdendo rimmel e singhiozzi. “Ma ora chi la farà, l'opposizione?” ha chiesto dall'angolo zia Lisabetta, cassandra e grillo parlante. Tutte si sono guardate, con un accenno di panico, ma zia Mariella, limpida, ha annunciato: “Noi. L'opposizione siamo noi. E se non sappiamo bene chi vogliamo sappiamo per certo chi e cosa non vogliamo. E la prima spina da staccare è alla legge elettorale”.

Applausi. ❖



Via Gallarate, 58 Milano
Tel 02.33403364 Fax 02.33480804
e-mail: info@gmmultiservice.it
sito internet: www.gmmultiservice.it

Sedi operative: Novara, Cinisello Balsamo,
Melzo c/o COGESER

SERVIZI E ORGANIZZAZIONE SECONDO IL FABBISOGNO DELL'UTENTE